Corriere dell'Umbria

Stampa locale

Si è dovuto aspettare fino al pomeriggio per festeggiare una nascita nel nuovo anno. Parti in aumento negli ultimi dodici mesi

E' di Niko il primo vagito del 2019 al Santa Maria della Stela

ORVIETO È azzurro il primo fiocco del nuovo anno al Santa Maria della Stella. Appartiene a Niko, venuto alla luce alle 15 e 38 che pesa 3 chili e 240 grammi e gode di ottima salute. Per ascoltare il suo primo vagito, la famiglia e il personale del reparto di Ostetricia e Ginecologia dell' ospedale hanno dovuto attendere il pomeriggio di marte di. Nonostante il numero dei parti, al livello locale come a livello nazionale, sia in calo al punto nascite di Orvieto si registra comunque un incremento del 4 per cento. Nell' arco dell' ultimo anno, infatti, si ä passati da 409 parti a 424. "Una variazione importante - sottolinea il dottor Patrizio Angelozzi, primario di Ostetricia e Ginecologia del presidio ospedaliero che tiene conto anche della po sizione dell' ospedale di Orvieto, al confine con Umbria e Lazio". Non ä un mistero, infatti, che oltre a quelle dell' area orvietana molte partorienti provengano dai comuni limitrofi in provincia di Viterbo. E non ä solo una questione di chilometri, ma anche di servizi offerti alle gestanti dal parto in acqua alla parto - analgesia che consente di alleviare il dolore.
D.P.

34 CORRIERE DELL'UMBRIA giovedì 3 gennaio 2019 ORVIETO

Riprende quota l'idea di una destinazione didattica della Piave, con la possibilità di ospitare studenti di atenei americani

Un campus universitario nella ex caserma

E' arrivata in Comune una manifestazione di interesse di un fondo internazionale di investimento

di Davide Pompei

ORVIETO

Con il nuovo anno spunta una proposta per riqualificare l'ex caserma Piave. Al Comune è pervenuta, infatti, una manifestazione di interesse da parte della società Prelios finalizzata alla definizione di una possibile strategia per valorizzare l'enorme complesso immobiliare e sottrarlo allo stato di abbandono in cui versa da anni. Riprende quota così l'idea di farne un campus universitario per studenti stranieri, accarezzata già dall'ex sindaco Toni Concina. Del progetto si era tornati a parlare a settembre in occasione del protocollo d'intesa sottoscritto dal sindaco Giuseppe Germani e da Portia Anne Prebys, presidente dell'Association of american colleges and university programs in Italy, la realtà che gestisce le università americane in Italia. L'accordo contemplava la possibile destinazione del complesso di proprietà comunale ad uso didattico, culturale e formativo a vantaggio dei circa 155 atenei e college nord-americani e australiani che già aderiscono all'associazione e che hanno istituito propri centri di studio e ricerca decentrati in tutta Italia, con una media annua di circa 33.000 studenti.

Imponente struttura (ma vetusta) dell'ex caserma Piave per la quale ormai da anni si cerca una soluzione per riqualificarla

Il sindaco chiede un incontro

L'obiettivo è portare una prima proposta in consiglio comunale

Tiene conto di questo anche la manifestazione d'interesse di Prelios, una delle principali società di gestione del risparmio, specializzata nella gestione di fondi comuni di investimento immobiliare che, attraverso 27 fondi immobiliari gestiti già scritto al direttore generale per individuare la data possibile di un primo incontro congiunto fra la società e la struttura amministrativa e tecnica del Comune.

L'obiettivo è riuscire prima della fine dell'attuale mandato a portare una prima proposta al consiglio comunale per poi mettere a gara, a termini di legge, il progetto che verrà elaborato da Prelios con l'amministrazione comunale e al quale la società potrà partecipare come altri concorrenti. L'intuizione della valorizzazione dell'ex caserma come campus universitario, già emersa con Concina, all'epoca non aveva riscosso l'interesse da parte di fondi comuni di investimento immobiliare suddiante un'operazione su project financing che oggi, invece, si prospetta. "È evidente – osserva Germani – che tale prospettiva rappresenterebbe un ottimo risultato per la città perché lo sviluppo della formazione universitaria attraverso il campus è una grande occasione di crescita per Orvieto e il territorio. Il Comune ha dichiarato l'edificio truppe disponibile quale sede del Tribunale eurounico unificato del brevetti, scelta che sarà ricompresa nella proposta di valorizzazione dell'immobile di cui è mia intenzione non procedere alla vendita ma al mantenimento della proprietà in capo al Comune per gli anni che saranno necessari alla sua valorizzazione".

Si è dovuto aspettare fino al pomeriggio per festeggiare una nascita nel nuovo anno. Parti in aumento negli ultimi dodici mesi

E' di Niko il primo vagito del 2019 al Santa Maria della Stella

Ospedale il primo fiocco di colore azzurro è di un bimbo straniero

ORVIETO

È azzurro il primo fiocco del nuovo anno al Santa Maria della Stella. Appartiene a Niko, venuto alla luce alle 15 e 38 che pesa 3 chili e 240 grammi e gode di ottima salute. Per ascoltare il suo primo vagito, la famiglia e il personale del reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale hanno dovuto attendere il pomeriggio di martedì. Nonostante il numero dei parti, al livello locale come a livello nazionale, sia in calo al punto nascite di Orvieto si registra comunque un incremento del 4 per cento. Nell'arco dell'ultimo anno, infatti, si è passati da 409 parti a 424. "Una variazione importante – sottolinea il dottor Patrizio Angelozzi, primario di Ostetricia e Ginecologia del presidio ospedaliero – che tiene conto anche della posizione dell'ospedale di Orvieto, al confine con Umbria e Lazio". Non è un mistero, infatti, che oltre a quelle dell'area orvietana molte partorienti provengano dai comuni limitrofi in provincia di Viterbo. E non è solo una questione di chilometri, ma anche di servizi offerti alle gestanti dal parto in acqua alla parto – analgesia che consente di alleviare il dolore.

D.P.

L'artista si è sentito male al suo arrivo sulla Rupe, non si è potuto esibire ed è stato ricoverato prima ad Orvieto e poi trasferito alla cardiologia di Terni

Barry Harris migliora, Umbria Jazz fa il tifo per una pronta guarigione

ORVIETO

Migliorano le condizioni del pianista statunitense Barry Harris, attesissimo sul palco della 38esima edizione di "Umbria jazz winter" che, all'ultimo, ha dovuto annullare i tre concerti previsti al teatro Mancinelli a causa di un malore contingendo l'organizzazione del festival a rimodulare il programma con le esibizioni di Ethan Iverson, Dado Moroni, Ben Street e Lewis Nash in "Bud Powell in the 21 century". Il musicista fiorentino, esponente del bebop style, considerato una vera e propria leggenda del jazz internazionale, era stato trasportato d'urgenza al Santa Maria della Stella di Orvieto sabato scorso a causa di un edema polmonare e da qui all'ospedale Santa Maria di Terni. Attualmente resta ricoverato presso il reparto di Cardiologia in attesa di ulteriori accertamenti per definire meglio le cause del malore. Il suo quadro clinico è monitorato e, secondo quanto riferito, le condizioni generali appaiono buone e stabili. "Controlla tutto, ascolta le registrazioni, è presente". Il commento del patron di Umbria jazz winter Carlo Pagnotta che – ha detto – a presentare al pubblico l'ultimo del Mohicani". Unico neo, dunque, di un'edizione che ha fatto registrare oltre 200.000 euro di incasso e oltre 8.000 biglietti staccati, più di 6.000 presenze contate nell'atrio del palazzo dei Sette e nei ristoranti del festival, per 5 giorni di musica che hanno visto 100 concerti ed un parterre di 170 artisti.

La visita di Carlo Pagnotta

"Controlla tutto, ascolta le registrazioni, è presente"

Leggenda del jazz Barry Harris ha 89 anni

D.P.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018